

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 817 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Criticità in merito allo schema del decreto del Ministero della Salute che individua le funzioni di organismo statale per la cannabis"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 817, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie.

Vorrei che fosse chiaro, prima di tutto all'Assessore, che queste criticità sono diverse dalla discussione che faremo in Commissione sul testo della deliberazione che l'Assessore ha predisposto, anche a seguito del lavoro fatto dal decreto Lorenzin. Tuttavia, mi sembrava più giusto che, soprattutto le criticità emerse sul piano nazionale, fossero espresse in una sede diversa da quella della Commissione, dove invece entreremo nel merito del lavoro fatto dall'Assessore in applicazione alla legge.

Come ricorderete, abbiamo legiferato in tal senso, cioè per permettere disposizioni organizzative e modalità di erogazione dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi. Abbiamo fatto esplicito riferimento agli studi che attestano l'efficacia della canapa nelle diverse patologie neurologiche, infiammatorie croniche, degenerative, autoimmunitarie e psichiatriche, e ovviamente per la terapia del dolore e le cure terminali.

Noi autorizzavamo già la Giunta in quel testo ad avviare azioni sperimentali e prodromiche anche alla produzione, non solo tramite progetti pilota con lo stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, ma anche con tutti i soggetti autorizzati.

Ricordo che, in base ad una legge nazionale (il testo unico del '90), si stabilisce che chiunque intenda coltivare, produrre, fabbricare, impiegare, importare, esportare, ricevere per transito commerciale a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti o psicotrope (e, come sappiamo, i cannabinoidi sono ancora in tabellare 2 e quindi sono ancora dentro le sostanze stupefacenti e psicotrope) può farlo previa autorizzazione del Ministero della Sanità.

Questo è uno dei primi punti di criticità. E' giusto che il decreto avvii le sperimentazioni con l'unico soggetto autorizzato, ma il decreto non deve escludere le altre possibilità. Visto che c'è un punto in cui si dice che verranno avviate queste sperimentazioni solo con lo stabilimento Chimico e Farmaceutico di Firenze, è importante che si lasci ancora la possibilità, sia alle legislazioni regionali di attrarre imprese che vogliono chiedere l'autorizzazione, sia ai Ministeri competenti di poterli dare in seguito.

Il fatto che fino ad oggi non abbiamo dato autorizzazioni, non vuol dire che non possa succedere in futuro.

Giusto per ribadirlo, visto che sono in tanti gli enti che in qualche modo hanno detto che il cosiddetto "monopolio fiorentino" può avere senso solo in una prima fase sperimentale.

Ciò che ci perplime di più - e l'Assessore lo sa bene - sono alcuni punti del decreto che contengono alcune criticità, in particolare una restrizione, secondo noi non giustificata, dell'elenco delle patologie trattate con i farmaci cannabinoidi, che erano presenti nella nostra legge, in particolare il Parkinson, l'Alzheimer, l'Epilessia, il Chron, la SLA e le Epatite C, incluse in tutte le leggi sulla cannabis medica approvate, non solo negli Stati Uniti, ma anche in altri Paesi europei.

L'aspetto più importante è che noi abbiamo messo un principio, secondariamente a questo elenco se non fossero dentro a questo decreto Lorenzin, che è quello di utilizzare i farmaci cannabinodi in mancanza di valida alternativa terapeutica.

Perché abbiamo presentato quest'interrogazione?

Ne discuteremo più nel merito nella nostra deliberazione in Commissione, ma per noi è importante, proprio perché a livello di Stato-Regioni questo decreto immagino voglia armonizzare soprattutto quello che potrà essere rimborsato, ma capire un aspetto: facendo finta che queste sei malattie escluse non siano rimborsate, i medici potranno comunque prescriberle ai pazienti, visto che in assenza di valide alternative la cannabis è dimostrata come un medicinale efficiente?

Questa è la domanda.

Se non abbiamo tempo oggi per rispondere, continueremo la discussione - spero - in Commissione, e ringrazio già il Presidente Ravetti per averla messa all'o.d.g. dei lavori.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Nel mio intervento vorrei ricostruire il percorso e perché ci siamo agganciati a questo lavoro di carattere nazionale.

Il Ministero ha istituito una Commissione di esperti, alla quale ha affidato il compito di effettuare un'analisi della letteratura scientifica, a livello mondiale, sull'uso terapeutico della cannabis.

La Commissione, dopo mesi di lavoro, ha prodotto il documento tecnico a cui fa riferimento la nostra proposta di deliberazione, da cui si rileva che le evidenze scientifiche ad oggi disponibili si limitano alle indicazioni riportate nel documento tecnico stesso.

E' da osservare che in altre Regioni, che avevano adottato leggi regionali sull'uso terapeutico della cannabis, i provvedimenti applicativi riportavano indicazioni terapeutiche sovrapponibili a quelle indicate nel documento approvato dalla Commissione citata. Mi riferisco, per esempio, a quella della Toscana.

Inoltre, nel testo approvato dalla Conferenza dei Presidenti, si fa esplicito riferimento alla necessità di aggiornamento periodico delle evidenze scientifiche sulla base delle nuove conoscenze delle continue ricerche. Si è fissato, quindi, un punto non definitivo.

Le indicazioni terapeutiche riportate dalla bozza di provvedimento regionale verranno prontamente adeguate alle nuove conoscenze scientifiche che si renderanno disponibili.

Peraltro, in nessuna parte della bozza di provvedimento regionale, si fa riferimento ad un decreto firmato dal Ministro, ma bensì ad un documento approvato dalla Conferenza dei Presidenti.

E' opportuno informare il Consiglio che proprio ieri, 30 novembre, il decreto ministeriale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Non ho sottomano il decreto, ma avremo modo di

parlarne in Commissione, per quanto riguarda questo riferimento alla sperimentazione fiorentina.

Non vorrei sbagliare, ma mi pare che sia prevista la possibilità di avere stabilimenti di produzione diversi da quello di Firenze. Questa possibilità, quindi, è prevista.

L'elemento di novità - che personalmente concordo - è che il processo autorizzativo è in mano al Ministero della Sanità. E' un decreto del Ministero della Sanità.

E' chiaro che se ci sono iniziative da proporre si possono proporre, ma mi sembra anche logico, trattandosi di un tema di una certa delicatezza, che la decisione sia in capo al Governo, in questo caso particolare al Ministero della Sanità.

Nell'incontro che faremo in Commissione, alla presenza del nostro tecnico che prima era in Toscana, potremmo avere informazioni sicuramente più precise.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.34 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)